

LAVORI DEL DOPO VAIA

Progetti quasi pronti per 240 cantieri Siti valanghivi da rendere sicuri

L'esperimento delle micro cariche per le ceppaie è seguito con attenzione dalla Regione. Sindaci perplessi

LAVORI DEL DOPO VAIA

Francesco Dal Mas

BELLUNO. La task force di progettisti per la ricostruzione dalla tempesta Vaia sta ultimando gli studi per intervenire sui 240 siti valanghivi che necessitano della messa in sicurezza.

«Fra poco scatteranno i cantieri», assicura il presidente della Regione, Luca Zaia, che è anche Commissario delegato. «Si tratta del lavoro più delicato, e più complicato, del post Vaia. Ha richiesto del tempo, perché bisognava affrontare aree a rischio, molto pericolose, e approntare interventi che potessero svolgersi nella massima sicurezza delle persone».

Zaia spiega di comprendere il disagio delle popolazioni, specie dei residenti che abitano a valle di questi siti, ma li invita a comprendere a loro volta gli eventuali ritardi dovuti appunto alla necessità di intervenire con una puntualità estrema. «A dimostrare la complessità del lavoro che ci attenderà e che, probabilmente, richiederà più anni, c'è quello stanziamento di 250 milioni che rappresenta una cifra davvero notevole per la sicurezza idrogeologica».

Il 4 settembre, sull'altopiano di Asiago, sarà sperimentata una particolare azione per agevolare la bonifica delle aree schiantate e in particolare dei versanti che, nell'Alto Agordino, arrivano perfino a pendenze dell'85%.

Raffaele Cavalli dell'univer-

sità di Padova e l'esplosivista Danilo Coppe proveranno a far saltare in aria le ceppaie degli alberi schiantati che non possono essere in altro modo eliminate. Coppe ha anticipato che verrebbero utilizzati pochi grammi di esplosivo, evitando quindi l'impressione

che sia minata tutta la montagna (ricordiamo che le ceppaie da frantumare sono centinaia di migliaia). C'è chi sul territorio, ad esempio qualche sindaco, ha messo in dubbio che questa sia la soluzione più compatibile. «Mi rendo ben conto delle obiezioni e della loro validità - precisa Zaia -, ma in questo caso parliamo per il momento solo di prove sperimentali. Spetterà agli esperti e

ai tecnici dire se la metodologia può essere applicata, con riguardo ovviamente alla massima sicurezza, oppure se non se ne fa niente. Certo è che le ceppaie costituiscono un problema molto pesante. Basta osservarle nei centri di raccolta per capire quanto complesso sarà il lavoro per la loro eliminazione».

C'è chi, come il sindaco di Livinallongo, Leandro Grones, ritiene che in tanti casi le ceppaie possano rimanere sul posto per fare da barriera antivalanghe o, comunque, perché col tempo si consumeranno e saranno comunque invase dal sottobosco.

«Anche questa è una tesi da considerare» riconosce Zaia.

«Può essere che su alcuni versanti, che saranno in ogni caso messi in sicurezza, restino anche le radici degli alberi, ma è pur vero che tante aree esigono di essere liberate da questi ingombri, per ritornare ad essere pascolo o comunque verde libero dal bosco. Se la tempesta Vaia ci ha dato un'opportunità, è quella di restituire

Il commissario Zaia chiede pazienza agli abitanti: sono opere complicate

tante zone invase dalla boscaglia all'alpeggio. E anche questa sarebbe un'azione importante contro lo spopolamento dei nostri paesi che in tanti casi è una conseguenza dell'avanzare del bosco».

Le ceppaie non saranno tolte dalla montagna, nelle aree valanghive, fino a che non verranno installate le protezioni a valle, a tutela delle case e delle strade. Solo dopo l'armatura della montagna si procederà nei siti più pericolosi, a togliere gli ingombri (in tanti casi sono rimaste anche le piante schiantate). «Questo per anticipare - conclude Zaia - che non dappertutto sarà fatta quella "pulizia" che comunemente ci si aspetta. Laddove dovessero rimanere temporaneamente gli schianti, ci sono delle ragioni di sicurezza a consigliare di non intervenire». —

66 QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Una delle attività in corso a Udine-Illegere